

# francescana ET

INSERTO REDAZIONALE ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DEI FRATI MINORI DI SICILIA  
 N. 1-2 gennaio-febbraio 2009  
 CENTRO REGIONALE O.F.S. - 98121 MESSINA - VIA PORTO SALVO, 467 - TEL. 090/52034

## LETTERA ALLE FRATERNITÀ

Messina, 31 Dicembre 2008

Ai Ministri delle Fraternità OFS Minori di Sicilia

**OGGETTO: Capitolo Regionale per il rinnovo del Consiglio, del Ministro e del Viceministro**

Fratelli carissimi, siamo lieti di annunciarvi che il 28 Dicembre 2008 si è svolto, nel nostro Centro regionale a Messina, il Capitolo Regionale convocato dal Viceministro Regionale uscente, Giacomina Scelfo, e dal Consiglio.

Il Capitolo si è aperto con una relazione di sintesi del Consiglio uscente riguardo al lavoro svolto, negli ultimi anni, e alla condizione attuale delle Fraternità di Sicilia.

I lavori sono stati introdotti da un importante intervento della Presidente Argia Passoni sugli aggiornamenti relativi alla situazione dell'Ofs Minori a livello nazionale e incentrato sulla ricchezza del dono della fraternità e dell'impegno del singolo apporto di ciascuno all'interno di essa. È seguito un momento di dialogo e di confronto fraterno tra tutti i presenti, ministri locali e membri del consiglio uscente, riuniti in assemblea capitolare.

Al termine dei lavori, presieduti dai responsabili nazionali, per volontà dell'Altissimo nostro Signore e con l'intercessione di S. Francesco d'Assisi sono stati eletti:

**Antonino Lo Monaco** (*Taormina*), Ministro regionale  
**Maria Rosaria Restivo** (*Gangi*), Viceministro regionale  
**Salvina Aiello** (*Bagheria*), Consigliere  
**Bice Bombaci Rizzo** (*Messina*), Consigliere  
**Anna Pagano** (*Palermo*), Consigliere  
**Mario Privitera** (*S. Teresa di Riva*), Consigliere  
**Giuseppe Scredi** (*Milazzo*), Consigliere  
**Matteo Zambito** (*Vicari*), Consigliere

Dopo la preghiera di benedizione sugli eletti, l'assemblea in comunione fraterna ha partecipato alla celebrazione eucaristica.

È intenzione del nuovo Ministro Regionale, insieme alla Viceministra, ed ai Consiglieri delle varie zone, visitare nel corso del 2009 tutte le Fraternità siciliane per poterle conoscere meglio e per intraprendere un dialogo e una collaborazione diretta con tutti i fratelli e le sorelle delle diverse Fraternità di Sicilia, per ascoltare i suggerimenti che vorranno darci per migliorare l'organizzazione e rafforzare la formazione delle Fraternità locali del nostro amato Ordine Francescano Secolare Minori che il Padre San Francesco

ci ha donato otto secoli or sono.

Cristo, dono dell'Amore del Padre, che è la via a Lui, la verità nella quale lo Spirito Santo ci introduce, e la vita che Egli è venuto a dare in sovrabbondanza, ci faccia testimoni e strumenti della sua missione tra gli uomini affinché possiamo annunciarlo con la vita e con la parola.

Nell'attesa di incontrarvi, vi auguro, a nome del Consiglio tutto, un anno ricco della pace che Gesù, nascendo, ha portato nei nostri cuori.

Vi saluto con fraterno affetto!

*Antonino Lo Monaco,  
 Ministro Regionale  
 OFS - Minori Sicilia*



*Il nuovo Consiglio Regionale con alcuni ministri.*

## IL SALUTO DEL NUOVO MINISTRO REGIONALE

**Carissimi Fratelli** è con vera gioia che oggi prendo la parola nella qualità di Ministro della Fraternità Regionale OfS Minori di Sicilia, nella consapevolezza di aver ereditato dal compianto Nino Rizzo una enorme responsabilità. Lui era diventato per noi una certezza e una guida autorevole. Con il suo atteggiamento, autenticamente francescano, affrontava ogni cosa con grande umiltà e con la serenità di chi ha la certezza che esista sempre una soluzione ad ogni difficoltà e senza che nulla possa turbare il cammino di chi è sulla strada tracciata da nostro Signore Gesù Cristo.

**Nino** è stato chiamato in cielo a godere di luce divina ed è sicuramente vicino a Francesco. Quest'ultimo ha certamente vegliato su di noi affinché in Sicilia il Capitolo si svolgesse senza troppe difficoltà. Infatti, noi, tutti fratelli siciliani, abbiamo ripreso serenamente il nostro cammino francescano dopo una giusta pausa di riflessione, pronti a "ricominciare" ...

**La mia elezione** a Ministro Regionale e quella di Maria Rosaria a Viceministro, sono avvenute all'unanimità, in un momento particolare della nostra storia secolare francescana, ed è stata una dimostrazione, da parte del Consiglio uscente e dei Ministri presenti, di unità, di compattezza e di spirito di appartenenza all'OfS Minori. Era ovvio che tutti i presenti, partecipanti al Capitolo, godevano di maggiore capacità ed esperienza rispetto a noi, ma nonostante ciò, con un assoluto senso di responsabilità e memori del comune sentire in cui è sempre viva la minorità francescana, si è deciso di eleggere l'ultimo della fila, nella certezza che nessuno di noi si tirerà indietro per conservare e portare avanti quanto è stato costruito nel tempo, e soprattutto il ricco e grande bagaglio di cultura francescana che si tramanda nei secoli così come ha indicato San Francesco.

**Attraverso Francesco d'Assisi**, noi, come popolo di Cristo abbiamo riscoperto la natura che ci circonda e la stessa terra su cui viviamo. Francesco non è stato uno scienziato, né ha insegnato all'università. E' stato un uomo semplice e un esempio di "umanità". Egli ha capito, ed ha dimostrato, che l'unica via per vivere il vangelo è quella di amare i nostri fratelli, di fare del bene al prossimo, e di rispettare ogni bene creaturale che ci è stato donato, nonostante la complessità sociale ed economica, umana e materiale, in cui il creato stesso si trova. Questa operosità di pace e di bene ci sarà ricompensata ampiamente, ed è questa la lezione sociale ed economica che egli ci ha lasciato.

**Oggi** la società, cosiddetta "post-moderna", si sta auto-anientando coltivando la cultura dell'avere che sfocia inevitabilmente nel disamore e nell'apatia. Ogni uomo della terra – che lo confessi o no – si sente minuscolo di fronte ad una crisi così globalizzata, che apparentemente è solo economica ma realmente è crisi sociale e morale. L'assenza di valori etici conduce ad una incivile convivenza umana. Ci si sente costretti dalla necessità imposta da un regime invisibile, e per questo incontrollabile, cioè "il mer-

cato globale", un mercato così folle che riesce a truffare persino se stesso e chi lo ha costruito.

**Ogni giorno** si è costretti a far qualcosa per andare avanti, e si "galleggia" nel grande mare sociale. Non si riesce a navigare verso un progetto di società che tenda concretamente a migliorare la condizione sociale di tutta l'umanità indipendentemente dalla quantità di denaro posseduta. Ormai non si ha più tempo per pensare, non c'è tempo per capire. Gli aggettivi per descrivere la vita sono "frenetica" e "stressante". La vita è diventata una battaglia continua di azioni incoscienti dettate dai modelli consumistici e in balia di un potere economico che si avvia verso la mercificazione del creato.

**Nessuno ha**, apparentemente, più tempo per sé, e quindi nessuno ne dedica al prossimo, e paradossalmente non dedicando tempo al prossimo non trova tempo neanche per sé. Perché nel rapporto di reciprocità il prossimo per gli altri siamo noi, che soffriamo spesso di solitudine, e a volte ci aspettiamo egoisticamente che qualcuno debba pensare anche a noi senza che noi prima abbiamo provato a considerare l'altrui condizione. Certamente ciascuno di noi nella vita ha percorsi suoi propri, ma basta tendere la mano per trovare un fratello o una sorella. Sostanzialmente per combattere la crisi mondiale bisognerebbe costruire una fraternità globale che tenda a incontrarsi su valori francescani per realizzare

nella pratica una società rispettosa della vita umana, da custodire come il dono più grande dell'Altissimo.

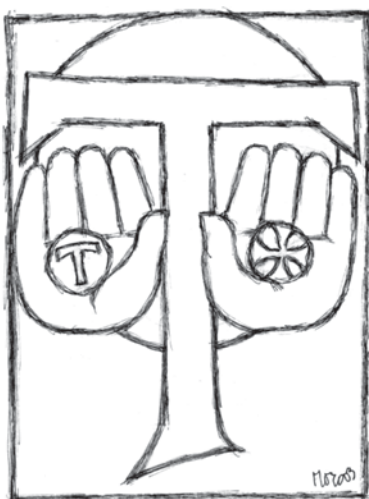
**L'esempio** pauperistico di Francesco è stato ormai dimenticato quasi da tutti, e con esso tutto il ragionamento di politica economica che si era creato nei secoli successivi alla sua morte per rendere ragione, nella condivisione, della originaria fraternità umana. Tuttavia, però, la ricchezza della povertà francescana è ancora oggi oggetto di studio e viene ricordata e valorizzata da persone di cultura, anche esterne alla sfera e alla vita cattolica. Come umili eredi di Francesco sentiamo la responsabilità di porci in questa prospettiva di recupero delle origini.

Sulla via tracciata dalla Fraternità Nazionale l'OfS di Sicilia vuole riprendere il cammino per riscoprire nelle Fraternità locali quel laboratorio di valori francescani, che si identificano nell'umiltà e nella mitezza, nel senso civico di bene comune, nell'etica privata e pubblica, nell'educazione alla costruzione della pace, così come ci indica il Santo Padre **Benedetto XVI** nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace. Iniziando, così, a fare la nostra parte come popolo francescano per ricostruire un nuovo modello di società fondata sui valori fondamentali.

**L'augurio** è che tutta la Fraternità siciliana possa rinnovarsi per dare testimonianza della propria professione francescana nelle comuni occupazioni del mondo, imparando a restituire le risorse dello spirito e individuando, in comunione con tutta la Chiesa, i modi e le vie per la cura evangelica del bene comune.

Taormina, 3 Gennaio 2009

Antonino Lo Monaco  
Ministro Regionale OFS - Minori Sicilia



## TEMPO DI PROVA, TEMPO DI GRAZIA

*Dall'intervento della Presidente del Capitolo, Argia Passoni*

L'invito a tutti voi è a fare di questo tempo di prova un tempo di grazia, un tempo di purificazione, di riconversione a ciò che è fondamentale. Un tempo di rivalorizzazione di ciò che da sempre abbiamo tra le mani, ma che abbiamo troppo spesso minimizzato o banalizzato, perché sembrava dovuto, normale, un rifugio tranquillo per la nostra vita ...

Facciamo di questo momento **un tempo di ripartenza e di riparazione**,

**\* riconoscendo il patrimonio prezioso che è nelle nostre mani innanzitutto in termini di fraternità**, rendendo vera la fraternità. E questo tutti lo possiamo fare, anche la più piccola fraternità. Ogni fraternità può essere un segno contro corrente nel territorio in cui viviamo, nella parrocchia, nella chiesa locale in cui operiamo. Ogni fraternità può essere un segno contro corrente testimoniando soprattutto un modo della convivenza umana dove ciò che guida non è il dominio, ma l'amore, e un amore ordinato alla salvezza.

La fraternità è il luogo dell'intelligenza e della speranza: ci è dato per crescere giorno dopo giorno nel Signore come popolo in cammino. Ci è dato per leggere in profondità la storia, la nostra storia, da cui passa misteriosamente la storia di Dio.

**\* riconoscendo il patrimonio prezioso che è nelle nostre mani in termini di possibilità di comunione** e di comunicazione, di ossigeno a pieni polmoni che è stato dato alla nostra vita, perché la fraternità non ci è data solo nella fraternità locale, ma in quella articolazione diocesana, regionale, nazionale che permette di farci rete di amore per il mondo; ci è data per la vita del mondo, per l'evangelizzazione del mondo. Allora nessuno può sottrarsi a questo lavoro di comunione, di comunicazione, perché taglierebbe via altrimenti la sua possibilità di testimonianza. Si tratta al contrario di valorizzare la grande risorsa della formazione ai vari livelli assieme a tutta la Fraternità Nazionale, che ha sviluppato in questi anni proprio quella

formazione costantemente orientata all'azione, alla missionarietà che voi stessi avete scoperto come indispensabile al vostro essere francescani secolari oggi... una formazione che aiuta a mettere in rapporto spirito e vita...

**\* riconoscendo il patrimonio prezioso che ci è dato nel carisma francescano** consegnato

anche nelle nostre mani, riconoscerlo non per rimanere in "un'isola dei beati", ma riconoscerne la preziosità vibrante a partire dalle attese del mondo, dal porci in ascolto delle urgenze di questo nostro mondo che ha smarrito le radici della vera pace e del vero bene, perché è di questa nostra storia che noi dovremo rispondere. È del grido di sofferenza del mondo che noi dovremo rispondere, sia del mondo sazio e disperato in cui viviamo, sia di quel mondo a cui come cosiddetto mondo civilizzato neghiamo sempre più la vita e la dignità. E la parola evangelica francescana è una risposta: è una sapienza per abitare il mondo.

Facciamo di questo tempo un tempo di riparazione per dare spessore alla nostra missionarietà e dare spessore vero anche a quelle parole unità, comunione, obbedienza, che mai come oggi nell'Ordine sono state tanto proclamate ma al tempo stesso depauperate del loro contenuto, e che hanno bisogno di consistenza evangelica, per poter trovare anche le vie per quella autentica unità che per darsi ecclesiale deve vederci innanzitutto crescere insieme in quell'essere in Cristo Gesù nostro Signore su cui tutto si fonda.

Un tempo di ripartenza che affidiamo al Signore perché misteriosamente ci sta guidando per le sue vie... Ci doni il Signore di ricominciare...

**\* nella fiducia che è proprio nella debolezza che si rivela la potenza del Signore,**

**\* nella fiducia che nessuno può toglierci la fecondità che viene dal Signore e dalla fedeltà a Lui,**

**\* nella fiducia che, nella carità che è Dio, tutta la nostra vita può farsi misericordia per la vita del mondo, in qualsiasi luogo il Signore ponga la nostra dimora.**

L'augurio è che tutti noi – non solo il ministro e il prossimo Consiglio – possiamo andare via di qui tutti quanti noi con l'ardore di S. Francesco perché nessuno sia escluso dalla proposta di salvezza, sentendoci "ministri delle odorifere parole del Signore Gesù" nella nostra quotidianità, e dunque l'ardore di un nuovo annuncio e di uno slancio nuovo di condivisione della via francescana. "Ricominciamo" facendo della precarietà, dell'itineranza, della minorità – che in questo tempo particolarmente stiamo ricomprendendo – un nuovo modo di vivere la prossimità oggi e di farci scuola di pace per il mondo...



*Capitolo Regionale: la preghiera sugli eletti.*

## CRISI ECONOMICA MONDIALE, DIRITTI UMANI, POVERTÀ

*Scuola di pace nazionale 3-5 gennaio 2009*

Si è svolto a Roma, nei giorni 3-5 gennaio il seminario socio-politico il cui tema conduttore è stato la "Crisi economica mondiale, diritti umani, povertà", prosecuzione e approfondimento delle prospettive aperte con il Capitolo Spirituale Nazionale ad Assisi "La custodia dei beni comuni patrimonio dell'umanità".

La crisi dell'economia globale è stata affrontata dai relatori, nei suoi differenti aspetti, come rimeditazione del rapporto tra economia e politica per un ripensamento a favore del bene comune. Importantissimi e complementari, fra loro, i contributi di tutti, ciascuno in base alle sue peculiarità ha analizzato il tema nella sua specificità. Il Prof. Giuseppe Tumminello dell'Università di Parma e Giorgio Grillini, responsabile della commissione naz. JPV, attenti moderatori dell'intera scuola di pace, ne hanno aperto i lavori con l'intervento sulla crisi epocale, novità dei nostri giorni in quanto si è man mano fatta avanti l'economia della truffa in una società in cui regna la bugia.

Il Prof. Tumminello nell'intervento che ha concluso il seminario parlando della rinascita della politica e della società è partito da una attenta analisi sulla situazione vissuta dalla Terrasanta come esempio e risultato di una globalizzazione selvaggia, ha dimostrato come il potere svuota la politica e genera conflitti, guerre; solo se la politica ritorna alla giustizia e si abbandona il totalitarismo che domina il mercato si potrà restituire allo stato l'essenzialità dell'economia del dono, poiché il dono ha la capacità di riportarci sempre alle persone, alla loro affettività, infatti esso è fondativo della relazione.



Il Dott. Rosario Lembo, Segretario del Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua e Direttore dell'Università del Bene Comune, ha affrontato il tema dei diritti umani partendo dall'analisi del rapporto tra finanza e povertà, ha analizzato i modelli della gestione e dell'uso delle risorse dei beni universali, ad esempio uno fra tutti l'acqua, ha spiegato come sia necessario introdurre dei criteri di mercato che possano salvaguardare la sfera del diritto, della pari-opportunità ad avere accesso tutti a quel dato bene comune che è tale poiché appartiene a tutti, dovrebbe essere ricostruita una coscienza dei meccanismi partecipativi di cittadinanza accanto ai meccanismi di delega di rappresentanza nella gestione di questi beni, e ciò chiama in causa ciascuno di noi ad adoperarci per questo anche nella nostra quotidianità, per invertire la mentalità corrente.

La lettura del Messaggio della Giornata della Pace 2009 "Combattere la povertà, costruire la pace" a cura di P. Lorenzo Di Giuseppe ha costituito l'orizzonte in cui sono stati iscritti i lavori e poi sarà anche il filo conduttore dell'ormai tradizionale iniziativa del "Dipingi le Piazze di Pace" che vedrà coinvolte le Fraternità Ofs e Gifra Minori in ogni parte d'Italia nei prossimi mesi.

P. Lorenzo ha prima esposto la specificità magisteriale del documento che nasce dall'analisi della situazione attuale dell'uomo, poiché la pace non può prescindere dalla grave situazione di povertà odierna e poi ha approfondito la parte che riguarda l'entrare nei meccanismi economici e finanziari il dover tenere primariamente in conto le esigenze dei poveri della terra e superare lo scandalo della sproporzione esistente tra i problemi della povertà e le misure che gli uomini predispongono per

affrontarle visto che la sproporzione è di ordine culturale e politico, morale e spirituale. In fine citando il Papa ha sottolineato la differenza tra la povertà subita e la povertà scelta come stile di vita, come sobrietà, seguendo questa via propriamente francescana noi stessi possiamo contribuire al miglioramento della società in cui viviamo. Il seminario si è concluso con la partecipazione di tutti all'Angelus in piazza S. Pietro stretti in quell'abbraccio che è il simbolo della Chiesa universale, che ci fa sentire forte l'essere figli dell'unico Padre che è nei cieli.

affrontarle visto che la sproporzione è di ordine culturale e politico, morale e spirituale. In fine citando il Papa ha sottolineato la differenza tra la povertà subita e la povertà scelta come stile di vita, come sobrietà, seguendo questa via propriamente francescana noi stessi possiamo contribuire al miglioramento della società in cui viviamo. Il seminario si è concluso con la partecipazione di tutti all'Angelus in piazza S. Pietro stretti in quell'abbraccio che è il simbolo della Chiesa universale, che ci fa sentire forte l'essere figli dell'unico Padre che è nei cieli.

*Maria Rosaria Restivo*

